

EDITORIALE

Uno sguardo d'insieme

Negli ultimi anni nella Provincia Autonoma di Trento, come del resto in Italia, si è assistito ad un mutamento del profilo demografico.

La diminuzione delle nascite, il miglioramento delle condizioni di vita e dell'assistenza sanitaria, hanno portato ad un prolungamento delle aspettative di vita della popolazione e un suo conseguente invecchiamento.

*Con l'invecchiamento della popolazione è plausibile attendersi nei prossimi anni un complessivo aumento in termini assoluti della domanda assistenziale. L'analisi demografica è di fondamentale importanza in quanto pone una stretta correlazione tra età demografica e domanda di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali. La domanda di attualità che si presenta è la seguente: **quali bisogni sono attualmente coperti e quali meno?***

Oltre a questo possiamo aggiungere un'altra: in un

*quadro di crisi economica con le risorse che si assottigliano anche per una ricca Provincia come quella di Trento, quale **nuovo welfare** è necessario riformare per garantire ai nostri anziani servizi di qualità sempre nell'ottica che il luogo di cura privilegiato rimane la propria casa ed il proprio ambiente familiare dove l'anziano non autosufficiente può mantenere le proprie abitudini ed i propri legami.*

L'offerta di Rsa in Trentino è ampia e di buona qualità, però purtroppo nel tempo sono diventate ormai luoghi di ricovero per lungodegenti con gravi patologie: demenze - Alzheimer - stati vegetativi - Sla ecc. e quindi si configurano più come strutture sanitarie che Case di Riposo di livello socio-assistenziale.

*Diventa quindi indispensabile ricercare **soluzioni innovative** che prevedano residenze a più livelli e con possibilità di percorsi di riabilitazione per poi consentire all'anziano di*

Anziani e non autosufficienza

QUALE WELFARE PER IL TRENTO DI DOMANI?
VALUTARE L'ESPERIENZA PER DISEGNARE IL FUTURO.



CONVEGNO DI STUDIO

Sabato 14 maggio 2011

Aula Magna IRSRS Università della Terza Età
Piazza Santa Maria Maggiore 7 - Trento

*rientrare al proprio domicilio. Quindi non solo Rsa ma anche **residenze assistenziali** per parzialmente autosufficienti e **Residenze Socio-Sanitarie** con specializzazioni per il recupero e la riabilitazione del paziente.*

*In un più ampio contesto di servizi alla persona si incontrano poi i **servizi domiciliari** che offrono prestazioni assistenziali erogate presso l'abitazione dell'anziano non autosufficiente. Le ormai lunghe liste di attesa per entrare in Rsa impongono un serio ri-*

pensamento sulle prestazioni attualmente disponibili.

L'ADI Assistenza Domiciliare Integrata e le ospedalizzazioni domiciliari OD, devono essere ampliate coprendo maggiori soggetti e bisogni, altrimenti le famiglie sono costrette a ricorrere alle RSA.

Non dimentichiamo poi l'elevato carico di cura che si assumono le famiglie Trentine che sono costrette ad utilizzare in sempre maggiore misura soggetti esterni non istituzionalizzati, e qui apriamo il

continua a pagina 2

Uno sguardo d'insieme


segue da pagina 1

capitolo "badanti" con il cosiddetto "fai da te" da parte delle famiglie, non avendo altre soluzioni alternative. Per questo noi chiediamo con urgenza che le famiglie possano essere aiutate estendendo l'ADI e con aiuti economici. La domanda fondamentale che ci poniamo e che intendiamo

affrontare nel Convegno oltre ad altre importanti tematiche, può essere così sintetizzata: **di fronte alle difficoltà delle famiglie a garantire continuità assistenziale, come sviluppare una filiera appropriata e flessibile di offerta tra domicilio e residenzialità costituita anche da servizi**

di sollievo, da servizi di ricovero temporaneo, da centri diurni. Come è possibile riequilibrare investimento pubblico volto a sostenere i servizi domiciliari in rapporto alle risorse destinate alla residenzialità (RSA)? Molte altre cose affronteremo nel Convegno, quali ad esempio il ruolo del

volontariato, come promuovere la prevenzione, quale dignità e libertà garantiamo all'anziano ricoverato?

Con relatori esperti e preparati discuteremo di molte altre questioni con l'obiettivo di ricercare tutti insieme soluzioni innovative e valide per i nostri anziani. 

Acli Care in Trentino

PROGETTO ACLI SÌ-CURA

Percorso Formativo per il sostegno e la qualificazione di assistenti familiari e collaboratrici domestiche.

Una risorsa per favorire il benessere delle Famiglie e dei lavoratori domestici promuovendo maggiori competenze e reti di sostegno nel lavoro di cura.

Le Acli Trentine con il Progetto Acli Care intendono rispondere alle esigenze della famiglia per la cura a domicilio e a sostenerne i lavoratori.

Attraverso il Progetto Mary Poppins e Acli Sì-Cura si attivano corsi di formazione per lavoratori domestici finalizzati a qualificare e valorizzare il lavoro di cura nell'ambito familiare.

Sì-Cura forma i lavoratori e lavoratrici coinvolti nei servizi di cura familiare a domicilio per:

- **qualificare e valorizzare il lavoro domestico di cura** promuovendo percorsi di crescita professionale nel

settore dell'assistenza alla persona;

- offrire **azioni di accompagnamento** alla professione e al lavoro (formazione, coordinamento del servizio, monitoraggio in itinere, supervisione, tutoring);
- offrire **un'organizzazione di riferimento** che accompagni e supporti i lavoratori e i rapporti con le famiglie degli assistiti.

CONTENUTI DEL CORSO

Il percorso formativo svilupperà le seguenti aree di competenza:

- **comunicativa e relazionale:** psicologia dell'anziano, comunicazione verbale e non, relazione d'aiuto;
- **tecnico professionale:** mobilitazione dell'anziano, igiene e cura della persona e degli ambienti, preparazione e assunzione dei pasti, strategie d'aiuto all'assunzione di terapie farmacologiche;


- **socio-culturale, istituzionale e contrattuale:** rete dei servizi socio-sanitari e delle figure professionali, CCNL del lavoro domestico e codice deontologico, sicurezza sul posto di lavoro.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

A conclusione del primo modulo verrà rilasciato un attestato di frequenza, in base ai risultati dei test disciplinari, del tirocinio e al bilancio di competenze, che permetterà di accedere al secondo modulo formativo.

Al termine dell'intero percorso formativo è previsto un colloquio finale di valutazione per il riconoscimento ad operare come assistenti familiari nel progetto Acli Sì-Cura.

Le corsiste ritenute idonee entreranno a far parte di un elenco di assistenti familiari e collaboratrici domestiche qualificate Acli Sì-Cura.

Il progetto è finalizzato a qualificare il lavoro delle assistenti familiari, anche in previsione di una possibile attivazione di un registro provinciale. 

LE ACLI TARENTINE CON IL PROGETTO ACLI CARE INTENDONO RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELLA FAMIGLIA PER LA CURA A DOMICILIO E A SOSTENERNE I LAVORATORI



Anziani e non autosufficienza

QUALE WELFARE PER IL TRENTINO DI DOMANI?
VALUTARE L'ESPERIENZA PER DISEGNARE IL FUTURO.

CONVEGNO DI STUDIO

Sabato 14 maggio 2011

Aula Magna IRSRS Università della Terza Età
Piazza Santa Maria Maggiore 7 - Trento

PROGRAMMA

- ore 9.00 Accoglienza e registrazione
- ore 9.30 Saluto del Presidente Acli trentine
Arch. Arrigo Dalfovo, "Perché un convegno?"

PRIMA SESSIONE

- ore 9.45 Il quadro demografico e i servizi alla non autosufficienza
Dott. Primo Lorengo, *Fap Acli*
- ore 10.15 I servizi residenziali e semiresidenziali-le APSP/RSA.
Soluzioni innovative
Renzo Dori, *Presidente APSP Margherita Grazioli, Povo*
- ore 10.45 Vecchi istituzionalizzati e operatori di assistenza:
immagini di un incontro
Dott. Paolo Miorandi, *Psicologo-Psicoterapeuta*
- ore 11.00 Il coinvolgimento dei familiari nella definizione dei piani
assistenziali e nei comitati. Risultati indagine conoscitiva
Dott.ssa Ester Martinelli
Rappresentante dei familiari - Opera Romani, Nomi

SECONDA SESSIONE

- ore 11.15 I servizi domiciliari - Il SAD.
La famiglia e la cura del proprio anziano
Dott.ssa Marisa Dubini, *Coordinatrice
servizi domiciliari comunità Alto Garda e Ledro*
- ore 11.30 L'assistenza medica e infermieristica domiciliare.
I servizi ADI-ADP - cure palliative
Dott.ssa Marina Mastellarò, *Dirigente medico APSS*
- ore 12.00 Il lavoro privato di cura: "badanti" e lavoro sommerso -
formazione e qualità del servizio
Dott.ssa Raffaella Maioni, *Acli Golf Roma*

- ore 12.30 *Pranzo*
Mensa universitaria - Via Tommaso Gar 18 - Trento

TERZA SESSIONE

- ore 14.00 **Tavola rotonda**
Partecipano
Dott. Ugo Rossi
Assessore provinciale alla sanità e politiche sociali
Quale futuro per l'anziano fragile in Trentino?
Dott. Italo Monfredini
Presidente società cooperativa sociale SPES
La gestione delle RSA di tipo privatistico - il ruolo del
terzo settore
Dott. Fabio Bonadiman
Psichiatra consulente RSA
Quando la relazione "cura"
Sig. Carlo Tenni
Consulta diocesana ammalati
La dignità dell'anziano nella malattia - il diritto alla cura e
all'integrazione nella comunità
Sig.ra Luisa Masera
Acli trentine
Il progetto "Acli Si-Cura"
Coordina Dott. Marco Zeni
Direttore settimanale diocesano "Vita Trentina"
- ore 15.00 Dibattito
- ore 15.30 Conclusioni
Proposte operative scaturite
Livio Trepin
Segretario provinciale Fap Acli



Nucleare o energie rinnovabili

Lavorare in tempo reale, per garantire secondo per secondo l'equilibrio tra domanda e produzione, e contemporaneamente avere un orizzonte di pianificazione di lunghissimo termine.

Per comprendere il funzionamento e le scelte strategiche nel campo dell'energia, dal nucleare alle rinnovabili, bisogna partire da due considerazioni, ben note agli addetti ai lavori, ma non chiare nel dibattito pubblico.

Primo: l'elettricità non si può immagazzinare ma va prodotta istante per istante seguendo con precisione l'andamento della domanda.

Quando torniamo a casa e accendiamo una lampadina, un tecnico di una centrale deve premere leggermente sull'acceleratore per compensare il maggiore assorbimento. **Secondo:** la domanda dell'elettricità nell'arco delle 24 ore varia moltissimo. In una tipica giornata feriale di mezza stagione si consuma nelle ore centrali il doppio dell'energia che si consuma di notte.

Partendo da questi dati si può iniziare a capire perché un Paese deve avere un mix di fonti equilibrato fatto di centrali paragonabili a un camion con un grande motore diesel, poco capaci di "acce-

IL PROBLEMA DI FONDO DELL'ATOMO, ALLO STATO ATTUALE DELLE TECNOLOGIE, È CHE SI TRATTA DI UNA SCELTA IRREVERSIBILE E UN MODO DI PRODURRE ENERGIA

lerare" velocemente ma che producono molto a costi bassi, e centrali agili e rapide nel seguire la domanda, ma che funzionano per poche ore al giorno con un "carburante" più costoso.

Oggi la domanda di elettricità in Italia (dati Gse, Gestore servizi energetici, 2009) viene coperta per il 43,5% con centrali a gas, per il 4,3% con petrolio, per il 13% con impianti a carbone, per l'1,5% con nucleare (importato), per ben il 15% con rinnovabili e per un altro 15% dall'idroelettrico.

Il governo punta ad arrivare nel giro di 20 o 30 anni ad avere il 25% di nucleare, almeno il 25% di rinnovabile e il restante 50% di fonti tradizionali. È il caso di sgombrare il campo da un primo equivoco. **Non è vero che non ci siano altri modi per ridurre il costo dell'energia senza il nucleare.** C'è infatti il carbone che produce energia altrettanto economica. Ma il vero asso nella manica dell'atomo è il fatto che non emetta alcun tipo di gas serra, al


contrario del carbone.

Messe così le cose non ci sarebbe alcun dubbio: meglio il nucleare. Ma il problema di fondo dell'atomo, allo stato attuale delle tecnologie, è che si tratta di una scelta irreversibile e un modo di produrre energia che richiede un sistema integrato in cui la centrale è solo l'ultimo anello di una catena molto complessa.

Fare una centrale in Italia non è come farla negli Stati Uniti o in Francia dove ce ne sono già rispettivamente 107 e 59. In quei Paesi c'è un sistema collaudato di gestione degli impianti, del combustibile e delle scorie.

Criticabile quanto vogliamo ma c'è. Noi invece dobbiamo reinventarci tutto, ricostruire un sistema da zero e tenercelo per almeno 60 anni. C'è chi pensa che sarebbe più ragionevole "resistere" ancora qualche anno incentivando economicamente un vero sviluppo di fonti rinnovabili e lavorando sull'efficienza.

Sarebbe un processo costoso, ed è vero. Ma sicuramente meno costoso di quanto è stato finora sostenere un sistema a dir poco demenziale di incentivi, il famigerato Cip6, che solo tra il 2001 e il 2008 ha fatto intascare 30 miliardi di euro ai produttori di energia delle cosiddette fonti "assimilate" alle rinnovabili tra le quali gas, bitumi e scarti di raffineria.

Un sistema che è costato agli italiani una media di 2,6 miliardi l'anno in bolletta (il picco nel 2006 con 3,47 miliardi a carico dei consumatori. 



Caf Acli

IL RAPPORTO DI LAVORO DOMESTICO



PAGHE E CONTRIBUTI

Per legge è obbligatorio redigere mensilmente la busta paga in duplice copia (una per il datore di lavoro ed una per il lavoratore). La busta paga deve essere firmata da entrambe le parti e deve riportare (qualora previste) alcune precise voci tra le quali, ad esempio, la retribuzione, le festività riconosciute, i ratei della tredicesima e del TFR.

Entro 10 giorni dalla fine del trimestre solare è obbligatorio versare i contributi all'INPS.

Ogni anno il datore di lavoro domestico è obbligato a compilare il modello CUD (la certificazione dei redditi corrisposti) ed a consegnarlo al lavoratore entro i termini previsti dalla legge.

CHIUSURA DEL RAPPORTO DI LAVORO

La chiusura del rapporto di lavoro va comunicata all'altra parte tramite lettera di licenziamento o dimissioni rispettando i giorni di preavviso previsti dal C.C.N.L. di categoria.

La cessazione del rapporto di lavoro deve essere comunicata all'INPS ed alla Pubblica Sicurezza qualora previsto (nel caso ad esempio di lavoratori stranieri ed convivenza).

Con la busta paga relativa all'ultima mensilità lavorata, il datore di lavoro dovrà liquidare le ferie maturate e non godute e la tredicesima mensilità eventualmente maturata.

Entro 10 giorni dalla chiusura del rapporto di lavoro, il datore è tenuto a pagare i contributi INPS ed a compilare, e consegnare al lavoratore, il modello di dichiarazione sostitutiva CUD.

Entro 2 mesi dalla chiusura del rapporto di lavoro, il datore dovrà corrispondere al lavoratore il TFR maturato.

AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL DATORE DI LAVORO

La quota dei contributi a carico del datore di lavoro e versati all'INPS sono deducibili fino ad un importo annuo di € 1.549,37.

Nel caso di invalidità riconosciuta del datore di lavoro è possibile detrarre il 19% del compenso erogato al lavoratore, entro l'importo massimo di € 2.100,00.

ADEMPIMENTI FISCALI PER IL LAVORATORE

Il lavoratore che ha avuto un reddito complessivo (escluso il T.F.R.) non superiore a € 8.000 è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi se il periodo di lavoro non è stato inferiore a 365 giorni.

Il lavoratore che non rientra nel caso sopra riportato è tenuto, ogni anno, a presentare la dichiarazione dei redditi tramite il modello UNICO, recandosi, su appuntamento, presso il CAF ACLI con la dichiarazione sostitutiva CUD e gli altri eventuali documenti utili.



ENTRO 10 GIORNI DALLA FINE DEL TRIMESTRE SOLARE È OBBLIGATORIO VERSARE I CONTRIBUTI ALL'INPS.

Solidarietà con l'Africa

VitAttiva segue costantemente i progetti di Ipsia del Trentino ed in particolare Vi abbiamo raccontato le fasi della costruzione della scuola, ad Yassing, in Mali (Africa occidentale).

Dopo la festa dell'inaugurazione nel villaggio africano a febbraio, per avvicinare e far conoscere a tutto il mondo agli e non questo progetto, sabato 26 marzo si è svolta a Sopramonte una cena a base di cibi africani organizzata dall'associazione con l'aiuto del circolo.


Numerosi sono stati i partecipanti che hanno voluto sostenere con la loro presenza ed il loro contributo il progetto "Una Scuola per Yassing".

La cuoca Sareeda, aiutata da Caterina Gardumi ha proposto un menu a base di piatti del suo paese d'origine, la Somalia, molto apprezzati da tutti i pre-



senti. Durante la serata gli ospiti sono stati intrattenuti dalla musica africana di "Mamadou and friends" e dalla proiezione di fotografie scattate in Mali da

Laura; è avvenuta anche l'estrazione della lotteria di beneficenza "una scuola per yassing", iniziata alla cena di Natale e organizzata per raccogliere fondi a

favore del progetto. Il complesso scolastico è pronto, ma biblioteca e mensa devono essere arredate e c'è ancora bisogno di aiuti... Seguiteci! 

PER CONTRIBUIRE AL PROGETTO, FAI UNA DONAZIONE A IPSIA DEL TRENTO

Banca

Cassa Rurale di Trento IBAN IT29G0830401807000007335132

5 x 1000 a Ipsia del Trentino: c.f. 96084120227

Le liberalità in denaro o in natura da chiunque erogate (ad esempio persone fisiche o società) in favore di Ipsia del Trentino sono deducibili dal reddito nel limite del 10% del reddito, e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui. (art. 14 DL 14.03.2005 n. 35). Per le persone fisiche, in alternativa, è consentita una detrazione dall'IRPEF del 19% di quanto versato tramite assegni o bonifici bancari oppure c/c postale. La detrazione non spetta sulla quota dei versamenti che eccede di Euro 2.065 (art. 15 TUIR).

Convocazione assemblea ordinaria

I Soci dell'Associazione F.A.P. ACLI di TRENTO sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA


indetta, in prima convocazione, il giorno *13 maggio c.a., alle ore 08.00 e,*
rispettivamente in seconda convocazione per il giorno

Sabato 14 maggio 2011, alle ore 16.00, presso

l'Aula Magna dell'Università della Terza Età - P.zza S. Maria Maggiore 7 - Trento

per esaminare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Segretaria Provinciale sull'attività dell'anno sociale 2010.
2. Presentazione del rendiconto economico e finanziario 2010.
3. Relazione del Revisore unico dei Conti sul bilancio 2010.
4. Approvazione del rendiconto economico-finanziario consuntivo anno 2010.
5. Varie ed eventuali.

L'assemblea sarà validamente costituita secondo le norme statutarie nonché, anche ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, secondo le specifiche disposizioni del vigente Statuto e Regolamento dell'Associazione Nazionale. 

L'artrite

L'artrite è una malattia osteoarticolare che consegue ad un processo infiammatorio a carico di una o più articolazioni. Esistono numerosissime forme di artrite che riconoscono altrettante cause. Le più comuni sono: l'osteoartrite (associata al processo di invecchiamento e deterioramento articolare), l'artrite reumatoide (legata ad un disordine autoimmune), la gotta (da alterazioni del metabolismo) e le artriti infettive.

Le sedi più colpite sono i polsi, le ginocchia, le spalle, le piccole articolazioni delle

mani e dei piedi, che quando interessate, possono presentarsi tumefatte, calde e arrossate.

I sintomi tipici con cui l'artrite si manifesta sono rappresentati dal dolore nella sede colpita, dalla limitazione del movimento e dalla rigidità articolare presente soprattutto al risveglio.

Possono essere presenti anche sintomi generali quali febbre, astenia e calo ponderale.

La diagnosi precoce e una terapia mirata sono fondamentali, per prevenire un danno irreversibile alla fun-


zione articolare, importante causa di disabilità.

La diagnosi dei vari tipi di artrite si basa sulla durata e sulla modalità di esordio dei sintomi, sull'età e sul sesso del paziente, sul numero e tipo di articolazioni interessate. Di conferma sono il riscontro di un aumento degli indici di infiammazione (VES, Proteina C-reattiva) all'esame del sangue e la dimostrazione delle lesioni tipiche all'esame radiologico dell'articolazione colpita.

Il trattamento varia in base al tipo di artrite e ha lo scopo di eliminare la causa pri-

maria, quando possibile, di limitare il danno e di controllare i sintomi dolorosi. I farmaci più usati sono gli antinfiammatori non steroidei (FANS) e i cortisonici nelle forme croniche e degenerative associati o meno a farmaci specifici in caso di forme autoimmunitarie; gli antibiotici nelle forme acute di natura infettiva.

A completamento della terapia medica un ruolo importante rivestono sia la fisioterapia, le cure termali e la dieta.

*Di Vincenzo Marigliano
Dipartimento di Scienze
dell'Invecchiamento,
Università La Sapienza di Roma* 



Diamo una mano alla Comunità. Con voi.

www.cassaruraleditrento.it



Ogni giorno, da più di 100 anni, promuoviamo la crescita sociale della nostra Comunità. Dal volontariato alla solidarietà, dalla cultura allo sport, valorizziamo e sosteniamo il vostro impegno per gli altri.

 **Cassa Rurale
di Trento**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO 
UNICA, PERSONALE, INCONFONDIBILE